

Ecco i titoli delle agenzie relative alla prima giornata del III Forum della Fisac Cgil ([seguì diretta twitter della seconda giornata](#)):

- Megale: **“Il settore bancario va messo in assoluta sicurezza”**
- Baretta, governo disposto trovare **soluzione su esuberanti**
- Baretta, per **4 good bank** meglio una soluzione unitaria
- Baretta: pronti a sostegno **esuberanti in legge stabilità**
- **Popolari: Baretta, riforma va completata**, no proroghe
- Bankitalia: Barbagallo, stock **Npl triplicato da inizio crisi**
- Banche: Bankitalia, **redditività resta debole, troppi sportelli**
- Barbagallo (Bankitalia): **operazione Gacs in queste settimane**
- Banche: Bankitalia, **energico taglio costi, anche lavoro**

BANCHE: FISAC CGIL, SETTORE VA MESSO IN SICUREZZA

“Il settore bancario va messo in assoluta sicurezza. Il governo, più che continuare a operare per decreti o a collezionare dichiarazioni di intenti, dovrebbe agire per raggiungere quest’obiettivo”. È quanto ha affermato oggi il segretario generale della Fisac, Agostino Megale, nel corso del terzo forum della categoria dal titolo “Banche e assicurazioni – Oltre la crisi: lavoro, uguaglianza e politica, un futuro per il Paese”.

Per il dirigente sindacale, “la messa in sicurezza deve passare attraverso l’istituzione di un tavolo di confronto con il governo e gli operatori di settore, con al centro presente e futuro del mondo del credito. Un passaggio non rimandabile, nella consapevolezza che la questione bancaria è centrale per rilanciare l’economia e riprendere la strada della crescita”.

E, al cospetto del sottosegretario al Mef, Pierpaolo Baretta, il sindacalista ha avanzato una serie di proposte, strettamente legate al tema esodi nel settore, come l’esigenza che “il governo intervenga nella legge di Stabilità con un contributo pubblico, sia nella parte straordinaria del fondo, che riguarda gli esodi, sia nella parte ordinaria, che riguarda la solidarietà e gli orari, partendo dal presupposto che il settore è impegnato a non procedere a licenziamenti e a non utilizzare la ‘223’, mentre, contemporaneamente, versa 200 milioni l’anno per la Naspi”.

Così come, in un comparto ancora attraversato da sofferenze e crisi, secondo il leader del sindacato del credito Cgil, “non è più accettabile che ci siano manager che guadagnino anche fino a cento volte un singolo lavoratore. Per questo, avanza una proposta concreta, che riguarda sempre le otto-nove banche in crisi: l’istituzione di un fondo anticrisi di solidarietà al lavoro, con il contributo di quei manager che mettono a segno guadagni pari a 150.000 euro netti. Un fondo di sostegno capace di ‘racimolare’ una cifra che stimiamo essere attorno ai 40 milioni. Un esempio di ciò che vogliamo continuare ad essere, la linea politica che da sempre vogliamo perseguire: un argine contro la disuguaglianza. Per tale ragione, non solo siamo in campo per chiudere contratti scaduti da troppo tempo, maosterremo con ancora più forza l’idea di un contratto unico di settore per il 2018, che metta insieme il mondo di Abi, Ania e Federcasse. Sulla linea delle posizioni strategiche del sindacato confederale di riduzione complessiva dei contratti nazionali”.

Tutte le agenzie:

BANCHE: FISAC CGIL, SETTORE VA MESSO IN SICUREZZA =

si apra tavolo di confronto col governo e gli operatori

Roma, 20 set.(AdnKronos) - "Il settore bancario va messo in assoluta

sicurezza. Il governo, più che continuare a operare per decreti o a

collezionare dichiarazioni di intenti, dovrebbe agire per raggiungere

quest'obiettivo". È quanto affermato oggi dal segretario generale

della Fisac Cgil, Agostino Megale, nel corso del terzo forum della

categoria dal titolo "Banche e assicurazioni - Oltre la crisi:

lavoro, uguaglianza e politica, un futuro per il Paese".

Per il dirigente sindacale, "la messa in sicurezza deve passare

attraverso l'istituzione di un tavolo di confronto col governo e gli

operatori di settore con al centro presente e futuro del mondo del

credito. Un passaggio non rimandabile, nella consapevolezza che la

questione bancaria è centrale per rilanciare l'economia e riprendere

la strada della crescita”.

Banche: Baretta, governo disposto trovare soluzione su esuberi

(ANSA) – ROMA, 20 SET – “Il governo non può avere un piano

sugli esuberi” delle banche “perché non è sua competenza” ma

“qualora ci sia” si può vedere “come gestirlo e come ridurne

l’impatto”. Lo ha detto il sottosegretario all’Economia Pier

Paolo Baretta intervenendo al Forum Fisac Cgil sulle banche,

assicurando che il governo, senza toccare i fondi che il comparto versa ora alla Naspi (che vanno quindi mantenuti) è

però “disposto a trovare risorse per affrontare il problema”.

Problema che potrebbe essere affrontato, ha aggiunto “già con

la prossima legge di Bilancio”. Intanto il sottosegretario ha

invitato gli istituti di credito a verificare il pieno utilizzo degli strumenti già disponibili, a partire dal loro fondo esuberi e dalla solidarietà, fino alla nuova flessibilità in uscita. (ANSA).

GAS

BANCHE: BARETTA, PER 4 GOOD BANK MEGLIO SOLUZIONE UNITARIA =

Roma, 20 set. (AdnKronos) – Per le quattro good bank (Banca Etruria, Marche, Carichieti e Cariferrara) nate dal salvataggio passato per il decreto salvabanche “sarebbe meglio una soluzione unitaria”. Così il sottosegretario all’Economia Pier Paolo Baretta al Terzo forum della Fisac Cgil.

Banche, Baretta: pronti a sostegno esuberi in legge stabilità

Banche, Baretta: pronti a sostegno esuberi in legge stabilità “Se risorse fondo non sufficienti. Ma non parliamo di Naspi”

Roma, 20 set. (askanews) – Il governo è disponibile a valutare misure di sostegno agli esuberi nel comparto bancario nella legge di stabilità se le risorse del fondo di settore non fossero sufficienti ma non a eliminare il contributo alla Naspi degli istituti di credito. Lo ha detto il sottosegretario

all'Economia

Pier Paolo Baretta intervenendo ad un convegno della Fisac-Cgil.

“Il governo condivide che il problema esiste” ha detto “ed è disposto a trovare le risorse per affrontare il problema ma il tema va affrontato sindacalmente”.

L'esecutivo, ha sottolineato, “non può avere un piano per gli esuberi, noi dobbiamo preoccuparci di gestirne e ridurre l'impatto”.

Parlando della richiesta dell'Abi di esonerare le banche dal pagamento del contributo Naspi, visto che non ne usufruiscono, Baretta ha detto: “la parola licenziamenti non ha motivo di esistere in questo settore quindi non parliamo di Naspi, lasciamola al suo destino. Se l'Abi dice che da' i soldi e non la usa, questo può indurre qualcuno a dire allora usatela. Ma mi pare che non vogliamo parlare di licenziamenti quindi

non
parliamo di Naspi”.

Al contrario, ha concluso Baretta, “una richiesta, ad esempio, di finanziamento della solidarietà ha assolutamente titolo ad essere fatta perché rispecchia quanto si fa negli altri settori. È un problema che può essere affrontato anche nella imminente legge di bilancio”.

BANCHE: BARETTA, RISORSE PER SOLIDARIETA’ REPERIBILI CON LEGGE BILANCIO =

Roma, 20 set. (AdnKronos) – Con la prossima legge di Bilancio si potrebbero trovare le risorse per finanziare regimi di solidarietà per il sistema bancario. È quanto ha osservato il sottosegretario al Tesoro Pier Paolo Baretta al terzo forum Fisac Cgil. “La richiesta di finanziamento della solidarietà è un diritto per questo settore come per gli altri. Intravedo strade per trovare soluzioni che possono concretizzarsi nella legge di

bilancio”, ha detto, sottolineando che “il governo è disposto a trovare risorse per affrontare problema”. Ma, ha precisato, nel caso della riorganizzazione del lavoro nel sistema bancario “la parola licenziamenti non ha motivo di esistere in questo settore” perché il lavoratore o va ricollocato o va in pensione. “Quindi l’idea non è di gente che va in strada e non si deve invocare la Naspi”, ha spiegato, ma si parla bensì “di ricollocazione e di esuberi”.

Popolari: Baretta, riforma va completata, no proroghe

Popolari: Baretta, riforma va completata, no proroghe (ANSA) – ROMA, 20 SET – “Tra poche settimane scade il termine” per la trasformazione in Spa delle banche popolari più grandi “ma il numero di quelle che si sono già trasformate è inferiore alle 11 che avrebbero dovuto” visto che alle 10 iniziali si è aggiunta anche “quella di Marostica. Ma una proroga non è la cosa migliore del mondo”. Lo ha detto

il
sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta al forum
Fisac-Cgil sottolineando che il completamento delle
riforme del
sistema bancario è in cima all'agenda delle cose che
restano da
fare insieme a una "riorganizzazione del settore e a una
movimentazione del risparmio e del credito".
Quanto alla riforma delle Bcc Baretta ha auspicato la
creazione di una holding unica sottolineando però che
"sono
troppe 400 banche sotto un'unica capogruppo". Quindi
sarebbe
meglio "se si potessero fare aggregazioni all'interno del
gruppo
unico".
Anche nel mondo delle fondazioni secondo Baretta
sarebbero
auspicabili aggregazioni. (ANSA).

Banche, Baretta: soluzione unitaria per i quattro istituti

Banche, Baretta: soluzione unitaria per i quattro istituti
In ogni caso si deve arrivare a conclusione
Roma, 20 set. (askanews) – Per le quattro banche
salvate dal
governo sarebbe preferibile una soluzione comune. Lo

ha detto il
sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta,
intervendendo a
un convegno della Fisac-Cgil.

“Per le quattro banche – ha detto – sarebbe meglio una
soluzione
unitaria se fosse possibile. Ma in ogni caso si deve
arrivare a
una conclusione”.

Banche: Baretta, impegno esuberi possibile in Finanziaria =

(AGI) – Roma, 20 set. – Il governo e' disposto a cercare
le
risorse per sostenere i processi di ristrutturazione del
sistema bancario e “l'impegno potra' essere
concretizzato nella
prossima legge di bilancio”.

E' quanto ha affermato il sottosegretario all'Economia
Pier

Paolo Baretta, nel suo intervento al quarto Forum della
Fisac-Cgil su banche e assicurazioni.

Nel chiarire che per il settore bancario “la parola
licenziamenti non ha modo di esistere”, Baretta ha
bocciato un
eventuale ricorso alla Naspi: “Lasciamo al suo destino,

non
invochiamola – ha detto – il problema non sono i
licenziamenti
ma la ricollocazione e gli esuberi. Il governo non puo’
avere
un piano visto che non gli compete, abbiamo il compito
di
gestirlo e ridurre l’impatto pubblico. E lo stesso governo
e i
ministri competenti come anche la Ragioneria condivide
che il
problema esiste. Il governo e’ disposto a cercare le
risorse e
una richiesta al finanziamento degli strumenti di
solidarieta’
ha tutto il diritto di essere fatta”. (AGI)

Bankitalia: Barbagallo, stock Npl triplicato da inizio crisi =

(AGI) – Roma, 20 set. – “Dall’inizio della crisi a oggi
l’ammontare dei crediti deteriorati si e’ pressoché
triplicato”. E’ quanto ha affermato Carmelo Barbagallo
capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria
della Banca d’Italia, intervenendo al terzo forum della
Fisac-
Cgil su banche e assicurazioni.
“In un sistema finanziario, come quello italiano, in cui il

credito bancario rappresenta la principale fonte di finanziamento dell'economia – ha aggiunto Barbagallo – e l'accesso diretto al mercato da parte delle imprese e' ancora molto limitato, non sorprende che le difficoltà delle imprese dovute alla forte recessione si siano pesantemente riflesse sulla qualità degli attivi bancari". (AGI)

Barbagallo (Bankitalia): operazione Gacs in queste settimane

Barbagallo (Bankitalia): operazione Gacs in queste settimane Fondi Atlante contribuiranno a sviluppo mercato

Roma, 20 set. (askanews) – “In queste settimane si sta concretizzando la prima operazione di cartolarizzazione assistita

da Gacs, auspichiamo che ad essa seguano a breve ulteriori

operazioni della specie”. Lo ha detto il capo del dipartimento di

vigilanza bancaria della Banca d'Italia, Carmelo Barbagallo,

parlando nel corso di un convegno della Fisac Cgil del nuovo

sistema di garanzia pubblica sulle sofferenze.

Barbagallo ha spiegato che “anche i fondi privati Atlante e Atlante 2 contribuiranno allo sviluppo del mercato degli attivi deteriorati con investimenti nelle tranche più rischiose delle cartolarizzazioni di sofferenze. Pur con risorse iniziali relativamente contenute, questi fondi possono dimostrare che è possibile conseguire rendimenti soddisfacenti acquistando sofferenze a prezzi più elevati di quelli offerti dagli investitori specializzati”.

L'autorità di vigilanza, ha aggiunto Barbagallo, “sta inoltre dando impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati da parte delle banche”.

“È ovviamente prematuro esprimere un giudizio sull'efficacia delle singole iniziative” ha concluso “è tuttavia evidente come la loro azione congiunta possa agevolare notevolmente

il processo
di riduzione dei crediti deteriorati”.

**BANCHE: BANKITALIA, REDDITIVITA' RESTA
DEBOLE, TROPPI SPORTELLI =**

BANCHE: BANKITALIA, REDDITIVITA' RESTA DEBOLE,
TROPPI SPORTELLI =

Roma, 20 set. (AdnKronos) – “La Redditività delle banche italiane rimane debole”. Così Carmelo Barbagallo capo del dipartimento vigilanza bancaria e finanziaria di Bankitalia ad un convegno della Fisac Cgil. “Nel primo semestre 2016 il Roe dei cinque maggiori gruppi bancari italiani si è quasi dimezzato (3,7%) rispetto allo stesso periodo del 2015 (6,3%). Alla flessione del margine di interesse si è accompagnata anche quella dei ricavi da commissioni”. Barbagallo spiega come “l’andamento insoddisfacente della redditività” rifletta sia fattori comuni al sistema europeo che fattori specifici della nostra economia , da una crescita economica inferiore alla media Ue,

ai “ritardi nel l’adeguamento” della struttura degli istituti italiani
“con una rete di sportelli ancora troppo ampia ed un eccesso di capacità produttiva”.

Banche: Bankitalia, energico taglio costi, anche lavoro

(ANSA) – ROMA, 20 SET – “La redditività delle banche italiane rimane debole” e per rimediare le banche “devono agire su vari fronti” da investimenti in tecnologia e diversificazioni delle fonti di reddito a “una azione energica di contenimento dei costi”. Così il capo della vigilanza di Banca d’Italia Carmelo Barbagallo intervenendo al terzo forum Fisac-Cgil. La politica di contenimento dei costi, già realizzata in questi anni “dovrà proseguire anche attraverso un ripensamento della presenza sul territorio” e “non possono essere esclusi interventi sul costo del personale”. (ANSA).

